

Inventario AD 36/10

Archivio di Stato di Milano



PADDR
Acquisto Rolfini Giovanni

Per la richiesta indicare:
Fondo: Piccoli Acquisti, Doni, Depositi e Rivendicazioni
Pezzo: numero della busta

Piccoli acquisti, doni, depositi e rivendicazioni (1119 - sec. XX)

complesso di fondi

Livello: 1

Altre denominazioni:

Denominazione in GG II 985 - 987: Acquisti, doni, depositi e rivendicazioni

Conservatore: [Archivio di Stato di Milano \(Milano, MI\)](#)

Progetto: [Archivio di Stato di Milano: Anagrafe degli archivi \(guida on-line\) \(1998 - 2007\)](#)

Codice: ASMI4400

Consistenza: bb. 84

Contenuto: In questo fondo, denominato Piccoli acquisti, doni, depositi e rivendicazioni (PADDR), sono collocati singoli documenti o gruppi di documenti di consistenza modesta (inferiori alle 10 buste), acquistati, ricevuti in dono, deposito o rivendicati dall'ASMI.

Ciascuna scheda descrive un singolo fondo la cui denominazione ricorda la modalità di acquisizione e la provenienza. L'assoluta eterogeneità della documentazione conservata, la natura miscelanea di taluni fondi contenuti, nonché la mancanza di notizie archivistiche e strumenti di corredo, ha reso spesso impossibile l'individuazione certa dei soggetti produttori. Pertanto si è provveduto a collegare i singoli complessi archivistici ai soggetti produttori solo nei casi di attribuzione certa o molto probabile, sebbene parziale rispetto al complesso della documentazione esaminata.

Si segnala che in questo complesso archivistico si trovano atti provenienti dagli scarti effettuati su larghissima scala ai primordi della direzione di Luigi Osio, tra il 1853 e il 1858.

Il PADDR è corredato da un inventario unico che viene costantemente aggiornato. Inoltre taluni fondi compresi nel PADDR sono corredati da inventari specifici, per lo più redatti da personale dell'AS MI al momento dell'acquisizione e indicati nella descrizione dei singoli archivi.

Si ricorda che in alcuni casi sono allegati agli atti le minute dei relativi inventari, che non si è ritenuto opportuno segnalare né conteggiare nella consistenza dei fondi.

Nel corso della revisione operata negli anni 1979 e 1980 in occasione della stesura della Guida Generale degli Archivi di Stato, è stata attribuita una nuova numerazione di corda alle buste.

Storia archivistica: Nel 1943, in seguito agli eventi bellici, andarono completamente distrutti i seguenti fondi conservati nel PADDR:

- Eredità Aporti (1809 - 1911);
- Archivio privato Carcassola;
- Archivio Castelbarco;
- Dono Istituto geografico militare italiano, comprendente carte geografiche e topografiche del teatro della guerra italiana (1915 - 1918);

- Archivio privato Melzi (1354 - 1795);
- Carte Pollack (sec. XVIII - sec. XIX), comprendente schizzi, studi, bozzetti e disegni architettonici di Leopoldo e Giuseppe, rispettivamente padre e figlio Pollack (sommariamente inventariati).

Diversamente da quanto segnalato nella pubblicazione "I danni di guerra subiti dagli Archivi di Stato", risultano gravemente danneggiati, ma non completamente distrutti, i seguenti archivi:

- Dono - Del Mayno (1474 - 1791);
- Dono - Porro (1703 - 1853).

Inoltre nelle descrizioni archivistiche dei singoli fondi sono segnalate ulteriori dispersioni di documenti, rilevate negli anni 1979 - 1980 a seguito di una revisione operata in occasione della stesura della Guida Generale degli Archivi di Stato. In particolare, si ricorda la perdita di:

- Dono - Stoppani P.;
- Cessione - Antiquario Radaelli Lorenzo.

Nel 1998, nel corso delle rilevazioni effettuate per il progetto Anagrafe informatizzata degli archivi italiani, sono state accertate ulteriori dispersioni di materiale, tra cui si segnala quella del Dono - Nicodemi Giorgio, costituito da una pergamena del 9 dicembre 1536.

Si ricorda, infine, il caso di archivi depositati presso il PADDR e successivamente riacquisiti dai legittimi proprietari, tra i quali il Deposito Trecchi (costituito da 16 documenti dal 1453 al 1682, tra cui 14 pergamene), restituito il 6 giugno 1931.

In fase di revisione e redazione delle presenti schede descrittive, le denominazioni dei fondi conservati nel PADDR sono state uniformate, completando ove possibile i nomi dei soggetti venditori, donatori, depositanti, etc., eliminando i titoli e le cariche ridondanti o desuete, e aggiungendo le date di acquisizione per distinguere fondi omonimi.

Strumenti di ricerca

Piccoli acquisti, doni, depositi e rivendicazioni

1981

inventario analitico

Il presente inventario descrive i singoli fondi costituenti il PADDR, in ordine cronologico d'ingresso in AS MI. Nei casi segnalati nei rispettivi fondi, è integrato e rinvia a ulteriori inventari, sia sommari che analitici, intitolati ai complessi archivistici cui si riferiscono. Per quei fondi compresi nel PADDR che non sono dotati di specifici strumenti di corredo, questo inventario offre descrizioni archivistiche sia sommarie che analitiche, subordinate alla natura miscellanea ed eterogenea della documentazione contenuta.

Inventario di sala AD 36 (già n. 99)

Compilatori

rielaborazione: Marina Regina, archivista 2004

prima redazione: Raimonda Cuomo, archivista gennaio 2000

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA002C84/>

Acquisto - Rolfini Giovanni (1383 novembre 27 - 1395 aprile 27)

Fondo

Livello: 2

Altre denominazioni:

Denominazione in GG II 986: Rolfini

Codice: ASMI4400028

Consistenza: pergg. 2 in b. 1 (In GG: fasc. 1)

Note alla data: (In GG: 1383 - 1385)

Contenuto: - Pergamena cremonese riguardante la divisione dei beni tra i fratelli della famiglia De Stefanis (27 novembre 1383);

- pergamena cremonese relativa a una causa tra Ardicino Zorla di Crema e le famiglie Cusinis e Poiano (27 aprile 1395).

Storia archivistica: Gli atti facenti parte di questo fondo furono acquistati nel 1885 dall'economista Rolfini Giovanni per conto dell'ASMI, e poi consegnati all'archivista di Stato Giuseppe Porro, il quale stese una relazione in merito.

In origine l'acquisto comprendeva un terzo documento, descritto nella relazione di Porro e costituito da un cartone su cui erano incollate pezze di pergamena riportanti frammenti di codici latini del secolo XIII; tale documento risulta già mancante all'epoca della redazione dell'inventario coevo, nel quale peraltro era ritenuto di scarso valore.

Informazioni sulla numerazione: pezzo 7

Strumenti di ricerca

Acquisto – Rolfini

sec. XX

inventario analitico

Inventario di sala AD 36/10 (già n. 602)

Compilatori

revisione: Marina Regina, archivista 2004

prima redazione: Raimonda Cuomo, archivista gennaio 2000

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA002C8E/>

0602

ARCHIVIO DI STATO IN MILANO

36/10



Inventario analitico

AN 96/45 B A J U R A C C I N E T O D O I E M I L A N O 71

Acquisto Giovanni Rolfini

anno 1885

Inventario analitico



Cartella 7
P.A.D.D.

Di questo acquisto non fu trovata alcuna posizione d'ufficio: solo dal rendiconto dello "Spese d'ufficio" del mese d'agosto 1885 (31 agosto) risulta al n. 1° ^{agosto} Rolfini Giovanni tre documenti in pergamena riguardanti privati: cerimonie del sec. XVII. « » ; siccome il signor Rolfini era economo di questo archivio, mancano ulteriori indizi per stabilire la provenienza prossima dell'acquisto (Archivista, Direzione 1877 in « Spese d'ufficio 1884-93, cartella 93). Con il ~~se~~ ^{secondo} di questi documenti si è trovata però una relazione d'agosto dell'archivista G. Porro al Direttore da cui risulta che i documenti gli erano stati dati in esame il 31 luglio di quell'anno come già acquistati (mentre nel rendiconto il pagamento figura come fatto il 6 stesso) ed erano ~~esempti~~ ed erano tre, essendosi in più ~~uno~~ di quelli finora rinvenuti: su uno rosso cartone su cui furono incollati più pezzi di pergamena tolto ad uno o a più codici latini in caratteri gotici ed appartenenti al secolo XIII o ad altra epoca non molto da quella distante ». La parte della relazione Porro che si riferisce a questo tipo di documenti fu cancellata in matita e ciò lascia supporre, che ~~non~~ ^{non} fosse ritenuto di nessun valore e quindi abbandonato; ad ogni modo finora non fu rinvenuto né nella cartella dello Pergameno lacerato né in quella dei Cartoni di Pergamene, oltre non manlarono nessun d'identificazione (con il numero legge in rosso: de sanctis viris exempt leporum, un E matrone di Placidius, etc.)



Inventario

1383 nov. 27. (Cremona)

1.º Strumento del notaio Luigi de Santomaffeo & Cremona, rogato in Cremona, Guglielmo e Giovanni del fu ~~Gregorio~~ Gregorio de Stefanis, della parrocchia di Sant'Andrea in Cremona, fanno divisione dei loro beni. Originale. M. in un; luogo del Comune.

2.º 1395 aprile 27. int. III. Cremona Il notaio cremonese Nidao de Ottolombis, notaio del collegio dei notai di Cremona rilascia copia in forma di pubblico strumento ~~di atti~~, alla presenza di tre notai cremonesi, di atti ^{del 1394} registrati nel "Liber petitionum, capitulorum, protestationum, ... sententiarum, ... factarum ad officium apponere et oblatum a parte ~~Arbitri~~ in episcopatu tantum tempore regiminis et potestatis ... ^{potestatis} Paffalos de Quasellis, locum tenentis .. Chomani de Gargolis de Alexandria honor. potestatis ... Amore pro imperio ... Thamo Galan Vicecomite .. Gli atti riguardano una causa di Ardizzone Verba del fu ^{Luomo} giurispr. di porta Umbra(?) di Crema contro fratelli Pecino e Ferrino de Cuisius, del fu Ferrino, dotti de Lailo di Romano e Nidao ~~di~~ Poiano. Originale ~~di~~.

Illustrissimo Sig. Direttore,

Eccole alcuni appunti intorno ai tre documenti membranacei acquistati a prezzo per questo Archivio, e dove dico fu a me trasmessi il 31 di Luglio p.p.º-

Cominciando dalla pergamena di minori dimensioni nella quale però si compone di due pezzi incollati insieme, rilevo che contiene una Divisione fatta il 27 Novembre 1383 tra i fratelli Guglielmo e Giovanni De Stefanis, figli del fu Gregorio, e della parrocchia di Sant'Andrea in Cremona, di varie pezze di terra prima fra loro comuni - L'atto, fatto da Luigi de Santomaffeo, cittadino di Cremona, e publico notaio per autorità imperiale, è, per conferma, sottoscritto anche dal notaio cremonese Luciano De Carofini.

La pergamena più lunga invece porta la data del 29 Aprile 1395, e consta di tre membrane commesse. Sul lato sinistro della medesima si scorgono numerate in cifre arabiche, e con lapis nero, a cinque, a cinque, le linee che formano 224; indicando questo non lieve, a mio avviso, per indurre ch'essa pergamena fu già da taluno copiata. - In Cremona, nel palazzo del Comune, al banco officii apporum Cremonae, presenti come testimoni tre notai collegiati di quella città, il notaio Nicola degli Ottolombi, esordendo colla formola, Reverint universi presens in-



Inventario

1383 nov. 27. (Cremona)
1.° Strumento del notaio Luigi de Santo Maffeo di Cremona, rogato in Cremona,

Guiberto e Giovanni del fu
di Sant'Andrea in Cremona, f.

strumentum publicum inspectum, dicitur di aver veduto, letto
e diligentemente riscontrato (collazionato) in unione con Paolo
de Pisci, Antonio degli Smolli, e Eugenio degli Ugolini,
tutti tre Cremonesi, e notaj del Collegio di Cremona, alcune
scritture ed atti in cause riguardanti il nobile Urdicino Forla,
del fu Giacobe, giurisperito di Cremona e di tali atti nella pergamena
in discorso segue trascritto il tenore) estratti da un libro origi-
ginale con questo titolo: "Liber libellorum petitionum appella-
tionum positionum Responzionum Commissionum relationum
et condemnationum summationum testium publicationum
excussionum preceptorum e contentorum vertentium tenor-
tarum et aliarum diversarum scripturarum factorum et factarum
ad officium capporum Justitie et collationum portarum
liberti in episcopatu tantum tempore et potestarie
Spectabilis et potentis militis domini Guaschis de quafchis
utriusque doctoris et locum tenentis preclari et egregij
militis domini Thomasij de quafchis de alexandria hono-
randi potestatis civitatis et districtus Cremonae pro Magnifico
et excelso domino domino Johanne galcaz vicecomite comite
virtutum episcopali Cremonae et Imperiali vicario generali
- E in conclusione all'esperto la pergamena e sottoscritta
anche dai tre notaj prenommati che ebbero parte coll' Urdicino
al riscontro ed all'autenticazione degli atti trascritti.

2.° 1395 aprile 27 ind. III. Cremona
del collegio dei notai di Cremona
alla presenza di tre notai cremonesi
capitulum, presentium, ... seu
collationum porte liberti, in
potestatis
Paffabri de Guaschis, locum tenentis
potestatis ... Amare pro
una causa di Urdicino Forla
Cremona curto i fratelli
Luilo di Romano e

Il documento che pongo nel terzo luogo e il peggio conservato,
e consiste in un rotolo cartone su cui furono incollate piu
pezze di pergamena, tolli ad uno, o le piu lacerate, in car-
atteri gotici, ed appartenenti al secolo XIII, o ad altra epoca
non molto da quello distante. - Alcune fanno trattano indub-
biamente di temi religiosi, o piu, che dir si vogliono; lege-
gendosi, per esempio, in una "Elemosinas facere plura ex-
empla nos inducunt. Primum est exemplum etc. Qui-
be E maiuscola iniziale di Elemosinas e scritta con inchiostro
rosso, col quale vedonsi parimente scritte in altra faccia alcune
intitolazioni, sicut Rescriptum De sanctis viris exemplo lepor-
rum etc. etc.) Dare che il cartone in discorso abbia servito
da ultimo di coperta ad un libro legato.

Dall'Archivio di Stato,
il 6 agosto 1885.

L'Archivista
G. Lanza